



LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

23/04/2017 – Il Domenica di Pasqua – Domenica della divina Misericordia

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

Letture degli Atti degli Apostoli 4, 8-24a

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni. Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio.

Atti degli Apostoli 4, 8-24a

Pietro e Giovanni hanno guarito uno storpio fin dalla nascita. Costui chiedeva tutti i giorni l'elemosina presso la porta Bella del tempio ed era noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme. Al vedere il prodigio gli abitanti di Gerusalemme furono stupiti.

Pietro fa un discorso alla folla, che gli chiedeva ragione di quanto successo, in cui testimonia che quanto è accaduto allo storpio – che ora cammina – è merito di quel Gesù che loro avevano condannato a morte e che il Signore ha resuscitato dai morti. Mentre Pietro parla, arrivano i sacerdoti e le guardie del tempio accompagnati da sadducei, i quali non credevano nella resurrezione dai morti, al contrario dei farisei. Pietro e Giovanni vengono presi in custodia e il giorno dopo interrogati davanti al sinedrio con quale potere o in nome di chi avessero guarito lo storpio.

Pietro, pieno di Spirito Santo, come Gesù aveva detto loro, testimonia sempre allo stesso modo: è nel nome di Gesù, che loro avevano messo a morte e che Dio ha resuscitato dai morti, che lo storpio dalla nascita adesso cammina.

Di fronte all'evidenza del fatto i capi vorrebbero fare ancora un tentativo per nascondere la novità di Dio, che sconvolge le loro certezze, ma Pietro e Giovanni non si fanno intimidire e replicano con fermezza che si deve obbedire a Dio, più che a degli uomini che hanno sì l'autorità, ma non la sincerità della fede.

Ritornati dai loro fratelli e, raccontato l'accaduto, innalzano una preghiera a Dio ricordando che quanto stava accadendo era stato già predetto dal salmo 2 chiedono al Signore di poter continuare a proclamare la resurrezione di Gesù con franchezza e di accompagnare con i segni della rinascita della vita la loro testimonianza nel Signore della vita.

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 2, 8-15

Fratelli, fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettila qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù

Colossesi 2, 8-15

Paolo, che non aveva mai visitato questa comunità, esorta i cristiani a rimanere saldi nella fede in Gesù Cristo senza farsi sviare da discorsi umani che vogliono sminuire l'incarnazione e la resurrezione di Gesù.

Paolo è convinto che in Gesù sia presente la pienezza della divinità e che in lui i cristiani trovano la pienezza della vita. Se la circoncisione era il segno della appartenenza al popolo che Dio si era scelto per testimoniare la via della buona vita, la partecipazione – tramite il battesimo – alla morte e resurrezione di Cristo è il segno della pienezza della vita.

Il perdono a coloro che non erano circumcisi, i pagani, e ai giudei che non erano stati fedeli alla Legge, è motivo di vita per gli uni e per gli altri, inchiodando sulla croce, con Cristo, l'atto di accusa contro i peccatori. La morte è stata vinta, morte che è la forza di coloro che vogliono il potere per esorcizzare inutilmente la morte. In questo modo i Principati e le Potenze sono stati sconfitti davanti alle nazioni e Cristo ha trionfato sulla morte.

Giovanni 20, 19-31

E' la sera dello stesso giorno: i discepoli, e c'è da pensare anche le discepole (ormai teologi e teologhe lo accreditano), sono rinchiuse nel luogo dove si trovavano, con le porte sbarrate per "paura dei Giudei".

Sono impauriti, smarriti; non sanno più che pensare degli ultimi fatti accaduti: come credere a delle donne? o ad altri che affermano di aver fatto un tratto di strada addirittura con Gesù che non hanno riconosciuto subito? Che cosa si va dicendo? E la tomba vuota? E i Giudei che vanno raccontando falsità?

E sono lì che si guardano; e ciascuno ha un suo rimorso nei confronti di Gesù: in fondo tutti lo hanno piantato in asso!

C'è chi lo ha tradito, chi lo ha rinnegato, chi si è nascosto, chi è fuggito: nessuno lo ha difeso o gli è stato vicino per confortarlo. Addirittura, in un momento cruciale, si sono addormentati.

Si salva forse qualche donna, ma, si sa, le donne sono emotive.

E guardandosi l'un l'altro, ciascuno scopre la sua viltà, il suo tradimento, la sua pochezza, la sua angusta e pusillanime amicizia.

Ed ecco: GESU' si fermò in piedi, in mezzo a loro e, mostrandosi vivo nella concretezza di mani e fianco ferito, pronuncia parole di pace: via, via i turbamenti, il piangere su stessi. PACE.

E subito il RESPIRO, cioè la sua vita: d'ora in poi respireranno lo Spirito, respireranno la Sua vita.

Per questo è possibile il PERDONO.

Che è perdono prima di tutto fra di loro: è un riaccogliersi senza diffidenze e senza sospetti, è un ritrovare le radici di un'amicizia nella propria comune fragilità, nell'accettare di non essere all'altezza degli ideali e di accogliere come dono e come gratitudine la stima riaccesa, la fiducia ricomposta e rinnovata:

Per questo il perdono è affidato alla comunità cristiana, alla Chiesa (il testo di Giovanni va molto oltre l'istituzione del sacramento!), all'interno della quale va vissuta e praticata ogni riconciliazione come realtà trasfigurata dalla resurrezione, cioè dalla vita che vince la morte.

E Tommaso, che è l'uomo del coraggio più che del dubbio, capisce e non ha più bisogno di verifiche concrete: ha capito che toccare Gesù è lasciarsi respirare

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

dentro il suo Spirito, cioè la sua VITA.

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

